

→ **Le foto** che saranno rese pubbliche rafforzano le denunce delle agenzie umanitarie

→ **Obama** ammette che il waterboarding non è una tecnica di interrogatorio ma un abuso

# Afghanistan, tra i torturatori Usa non solo agenti Cia ma anche l'esercito

Le anticipazioni dell'Unità si arricchiscono di altri elementi. Le tecniche di tortura utilizzate dagli Usa nella guerra al terrorismo venivano utilizzate non solo dalla Cia ma dall'esercito. Si riaprono vecchi dossier.

**UMBERTO DE GIOVANNANGELI**

udegiovannangeli@unita.it

Non solo Bagram. Non solo agenti della Cia. Nel giorno in cui Barack Obama ammette che il «waterboarding» è un abuso, lo scandalo delle torture made in Usa si allarga. E investe le forze armate americane. L'Unità ha raccontato in anteprima alcune delle foto che il Pentagono renderà pubbliche, su sollecitazione della Casa Bianca, entro il 28 maggio. «Con la sua iniziativa, l'Unità ha dato un contributo importante nella battaglia di verità e di giustizia che stiamo conducendo da tempo», dice al nostro giornale Amrit Singh, uno degli avvocati dell'Associazione americana per le libertà civili (Aclu).

## SCATTI INCRIMINATI

Nelle immagini raccontate dall'Unità, si faceva riferimento alle pratiche di tortura utilizzate nel centro di detenzione di Bagram, in Afghanistan. Ma altre foto riguardano un altro centro di detenzione nel quale si utilizzavano tecniche

## Contributo meritorio

L'avvocato dell'Aclu: importante l'iniziativa dell'Unità

di tortura come il «waterboarding» (l'annegamento simulato). Foto che riaprono un dossier dell'Aclu di un anno fa. I militari statunitensi usarono metodi illegali per interrogare i detenuti in Afghanistan nel 2003. A rivelarlo, un anno fa, era un documento del Pentagono diffuso dall'Associazione americana per le libertà civili (Aclu). Secondo l'Aclu, gli abusi furono commessi nel Centro di detenzione di



Un gruppo di prigionieri nudi e ammanettati ad Abu Ghraib

Gardez, nel sud-est dell'Afghanistan. La novità è che esisterebbero foto che comprovano questa denuncia. Le Forze speciali obbligavano i detenuti a inginocchiarsi con i vestiti bagnati, li umiliavano e li riempivano di colpi. I prigionieri, incatenati e incappucciati, venivano anche privati del sonno e spruzzati con getti di acqua gelida: le stesse tecniche di interrogatorio definite «manipolazione ambientale», autorizzate - riferisce l'Aclu - dall'allora segretario alla difesa nordamericana Donald Rumsfeld a Guantanamo Bay nel 2003. «Invece di porre fine alle tor-

ture - rimarca ancora l'avvocato Singh - legale della Aclu - gli ufficiali di rango superiore facevano finta di non vedere». L'associazione ha segnalato anche che uno degli otto prigionieri di Gardez sottoposti a quel trattamento, Jamal Naseer, morì per le torture e che l'inchiesta sulla sua morte, compiuta nel 2004 dalle autorità militari nordamericane, concluse che il decesso era avvenuto per «un problema di stomaco». Tra le foto che verranno rese pubbliche vi sarebbero, secondo l'Aclu, anche quelle che mostrano un'altra tecnica di tortura utilizzata a Guanta-

namo: detenuti rinchiusi in piccole gabbie che venivano poi appese al soffitto. I prigionieri venivano anche sbattuti ripetutamente contro le pareti del carcere. A Bagram come ad Abu Ghraib; a Guantanamo come a Gardez.

## IL PRESIDENTE RILANCIA

Nessuna marcia indietro. Barack Obama si è detto convinto della scelta di rendere pubblici i documenti sugli interrogatori dei sospetti terroristi sotto la presidenza di George W. Bush ed ha definito il waterboarding una tortura. «Il waterboarding viola i nostri ideali e i nostri valori. Io ritengo che si tratti di tortura», ha dichiarato nel corso della conferenza stampa tenuta

## BRITANNICI LASCIANO L'IRAQ

La guerra è finita. Le truppe britanniche in Iraq - circa 3.700 - hanno concluso le operazioni di combattimento con un mese di anticipo, avviando un rientro più rapido in patria.

per i suoi primi cento giorni alla Casa Bianca. «Per questo ho posto fine a quelle pratiche». Il presidente americano si è quindi detto certo che le informazioni utili all'intelligence ottenute attraverso il ricorso a quelle tecniche potevano essere ottenute attraverso altri mezzi. «Avremmo potuto ottenere questa informazione in altro modo, attraverso mezzi più conformi ai nostri valori, più coerenti con ciò che siamo», anche se «in alcuni casi questo può risultare più difficile». Rilancia Obama. Rinunciare alla tortura può solo rendere l'America «più forte e più sicura», afferma. «Inoltre - aggiunge - la legge sui segreti di Stato deve essere rivista». ♦

 **IL LINK**

**AMERICAN CIVIL LIBERTIES UNION**  
www.aclu.org